

## Associazioni di Trieste: Il Cenacolo - Odv

# Intervista a Martina Fonda

Il Presidente dell'Associazione Il Cenacolo - Odv racconta le finalità associative



Marina Fonda  
foto fornita da Domiziana Avanzini

### 1) Ci parli dell'Associazione, quando è nata e con quali finalità?

L'Associazione Il Cenacolo – ODV sorge nel 1998 per iniziativa di un gruppo di familiari di portatori di handicap e da varie persone sensibili ai problemi di inserimento del cittadino disabile nel tessuto sociale e per la garanzia del miglior sviluppo delle sue capacità nell'arco della vita.

L'Associazione si ispira ai principi ed ai valori umani del cristianesimo ed in tale ottica persegue le sue finalità:

1. farsi carico delle situazioni di sofferenza, solitudine e bisogno presenti nella realtà delle persone disabili e delle loro famiglie;
2. offrire un sostegno alle persone disabili e alle loro famiglie;
3. promuovere proposte concrete d'impegno favorendo la crescita e la formazione del volontariato;
4. sensibilizzare cittadini, istituzioni ed enti sulle problematiche dei disabili.

Il Cenacolo - ODV, attuando tipologie di intervento ispirate alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle risorse e delle abilità sociali ed individuali, persegue i suoi fini promuovendo, creando e gestendo – anche a mezzo di convenzioni con altri soggetti pubblici e privati che ne condividono le finalità iniziative, servizi terapeutici, di accoglienza residenziale e diurna, di assistenza a domicilio, turismo sociale e

soggiorni climatici ricreativi a favore di persone disabili, nelle forme e nei modi ritenuti utili al raggiungimento delle finalità sopracitate.

### 2) Quale è la principale attività che svolgete?

Come obiettivo primario l'Associazione si pone la realizzazione di comunità alloggio e centri diurni, con strutture riabilitative e laboratori adeguati alle potenzialità dei disabili.

Nel giugno 2002 abbiamo, infatti, aperto la "Casa-famiglia il Cenacolo" di Strada per Longera n. 1, grazie al fattivo intervento del Comune di Trieste, che ha concesso e restaurato a sue spese l'immobile, ed in seguito si è convenzionato con l'Associazione stessa per la gestione della comunità (Soluzione Abitativa Protetta).

Anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste è intervenuta con un sensibile contributo per l'acquisto di mobili ed arredi.

Nella comunità risiedono sette disabili (quattro donne e tre uomini in età compresa tra i 33 ed i 60 anni) con disabilità psichica e specialmente se hanno problemi di famiglia, i quali partecipano attivamente, per quanto nelle loro capacità, alla conduzione della "casa-famiglia".

La "casa-famiglia" è strutturata come un ambiente familiare ed accogliente, ed è un luogo di vita con un proprio stile, improntato su un continuo dialogo tra operatori ed ospiti, sull'andamento della convivenza e su tutte le dinamiche relazionali che si creano.

Ogni residente è partecipe del proprio progetto educativo, che viene condiviso e verificato anche con i familiari.

Gli ospiti accedono – ordinariamente – ai Centri diurni organizzati dal Comune e vivono nella "casa-famiglia" il resto del tempo, mantenendo i migliori rapporti con i propri famigliari.

Durante la permanenza nella "casa-famiglia" possono partecipare alle varie attività, per lo più educative, sportive e sociali, e anche a soggiorni, che sono organizzate in proprio da il Cenacolo.

### 3) Quali sono le figure professionali che gestiscono la Comunità Alloggio

### (Casa-famiglia il Cenacolo) e con quali modalità?

*L'équipe di lavoro della comunità è costituita da dieci educatori, un Responsabile di Servizio ed una psicologa. Tutto lo "staff" professionale proviene da La Quercia Cooperativa Sociale di Trieste che per l'assistenza specialistica ed i risultati positivi ha ottenuto da una decina d'anni la certificazione di qualità ISO EN 2000, con verifiche periodiche da parte dell'Istituto di qualità.*

*L'educatore riveste un ruolo di sostegno e di riferimento per i disabili nella quotidianità e collabora con il Responsabile del Servizio e la psicologa nella stesura del progetto educativo di ciascun ospite.*

*Il Responsabile di Servizio è sempre presente all'interno della struttura, vive la quotidianità e si occupa direttamente dell'avanzamento di ogni singolo progetto educativo assieme agli educatori.*

*La psicologa, specializzata in psicoterapia sistemico-relazionale, cura una costante programmazione dei progetti individuali e verifica periodicamente l'assistenza dedicata al raggiungimento dei fini progettati.*

*Attorno a questo nucleo interagiscono in coordinamento i volontari dell'Associazione sia i parenti come pure diversi ex operatori e i tirocinanti dell'Università e di Istituti Superiori di indirizzo sociale (tramite relative convenzioni).*

*Nella vita della comunità hanno un ruolo importante ed attivo i parenti dei "ragazzi" residenti.*

*Và inoltre sottolineato il puntuale e costante supporto dei Servizi Sociali del Comune di Trieste e dell'Azienda Sanitaria.*

### 4) Con quali partner collaborate?

Collaboriamo con la Quercia Società Cooperativa Sociale, con Trieste Integrazione a marchio Anffas, con le Associazioni Sklad Mitja Cuk, Terra del Sorriso, Trieste Altruista, ACCRI, Oltre Quella Sedia, AIAS, CEST, il Lions Club Duino Aurisina e la Civica Orchestra di Fiati Giuseppe Verdi.

Inoltre partecipiamo alle attività di varie "reti" quali Tessere la rete, il CSV FVG, l'UNEBA ed il C.R.A.D. disabili di Trieste e regionale.

Aderiamo, inoltre, alla Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali.

### 5) Quali sono i vostri progetti per il futuro?

Per ogni famiglia che riesce a collocare il proprio figlio in una comunità, ve ne sono altre che aspettano pazientemente di poter avere una simile opportunità per i propri cari. E' un problema costantemente sentito e dibattuto anche nei Convegni, nell'ottica della politica del "DOPO DI NOI".

L'auspicio è quello di poter creare nuove piccole comunità, quali migliori soluzioni – nella qualità – al fine di costruire insieme alle persone disabili un progetto di comunità e di vita che pur tenendo conto dei bisogni e delle difficoltà di ciascuno, non le escluda dalla possibilità di crescere in ruoli adulti e nell'assunzione di possibilità occupazionali, socio relazionali ed affettive evitando, quindi, infine l'istituzionalizzazione del disabile, specie quando egli resti senza idonea tutela familiare.

Altri progetti per il futuro prevedono un aumento della partecipazione degli ospiti alle attività culturali, musicali ed educative, a quelle religiose nonché a quelle sportive.

Si spera, inoltre, nell'attivazione di un atelier di arteterapia (tenuto da una professionista) a beneficio delle persone disabili accolte nella comunità, per realizzare un percorso riabilitativo più ampio e diversificato, indirizzato al sostegno ed al recupero di quelle abilità intellettive e relazionali che permettano un adeguato inserimento della persona disabile all'interno del contesto sociale, favorendo il processo di crescita dell'individuo a partire dalle potenzialità di quest'ultimo.

Contatti dell'Associazione:  
Strada per Longera n. 1 - Trieste  
Tel. 040-5700034  
www.ilcenacoolonlus.it

**Domiziana Avanzini**